

CESARE BUQUICCHIOROMA
cbuquicchio@unita.it

Il sindaco di Bari e presidente del Pd pugliese, Michele Emiliano, non smentisce la sua fama di uomo che parla chiaro: «Io le chiavi di casa mia ad uno come Sergio Chiamparino gliel darei senza problemi. Sono sicuro che si ricorderebbe di annaffiare le piante. Con Veltroni, D'Alema, Franceschini e gli altri leader Pd non starei così sicuro». Sarà il Ferragosto alle porte e, appunto, la ricerca comune a tanti, di un parente o un amico "fidato" a cui lasciare le incombenze di casa, ma la metafora di Emiliano rende l'idea.

Se a questo ci aggiungiamo quello che il sindaco di Bari dice su Nichi Vendola pochi passaggi dopo, ecco esposto in bella copia il tema del "ticket Chiamparino-Vendola" (o Vendola-Chiamparino) per battere Berlusconi". Ma conviene fare un passo indietro e seguire il ragionamento dell'ex magistrato.

Chi sarà, secondo lei, il prossimo presidente del consiglio?

«Nella situazione attuale nessuno ci libera di Berlusconi. Ma non è una questione di tempo è una questione di idea del paese da costruire. Se il Pd non propone la sua

Politicismo

«Non va più bene, così come i partiti vecchio stampo come Pci e Dc»

Come vincere

«Con il coraggio di dire cosa faremmo noi al posto del Cavaliere»

idea chiara, alternativa e, soprattutto, comune a tutti, e continua a rimanere nella sua Torre di Babele in cui ognuno dice la sua, ognuno porta la sua idea di politica e la sua concezione della storia e del futuro dell'Italia, non riuscirà a battere Berlusconi e ad affrancarsi dal berlusconismo».

Serve un nuovo Lingotto, una nuova costituente, per sciogliere i nodi del Pd?

«No, non c'è tempo. Non si può fare una costituente ogni settimana. Serve che qualcuno prenda delle decisioni. Altrimenti c'è l'impressione che il Pd non abbia una visione chiara sui cui chiedere il consenso degli elettori. Ci sono dei problemi su cui si può trovare un punto comune in poco tempo.

Intervista a Michele Emiliano

«Dal Pd meno tattica Chiamparino-Vendola per sfidare Berlusconi»

Il sindaco di Bari: «Governato di transizione? La gente non capirebbe»
«Sergio non vende aria fritta ha le idee chiare. Nichi porta le emozioni»



Michele Emiliano sindaco di Bari

Stiamo dalla parte delle banche o dei cittadini? Dalla parte delle grandi industrie o degli operai? Dalla parte delle partite iva o dei precari?».

Non è chiaro, tra queste scelte, dove sta il Pd?

«No, spesso e volentieri non è chiaro. Io sto dalla parte di chi non ha tutele, dalla parte di chi si sente so-

lo a confrontare le proprie aspettative di vita con il mercato. E sentirsi abbandonati al mercato, senza nessuno (senza la politica, senza il sindacato, senza la tutela reale delle leggi e di chi le fa rispettare) che ti aiuta a difenderti, non è bello».

Perché il Pd finora non l'ha fatto?

«Perché vuole stare da tutte le parti. Vuole difendere la Fiat e nello stes-

so tempo il piccolo carrozziere. Il Pdl è chiaramente il riferimento politico di chi è più ricco e vuole pagare meno tasse. E che per questo è disposto anche a ridiscutere l'organizzazione del nostro Stato».

Se Berlusconi prendesse solo i voti dei più ricchi non avrebbe la maggioranza...

«Perché noi non siamo competitivi,

Foto Ansa